

il nuovo ddl

## Sequestro dei cellulari, equilibrio tra privacy e indagini

POLITICA

13\_04\_2024



**Ruben  
Razzante**



L'evoluzione tecnologica ha notevolmente potenziato le funzioni di vigilanza e sorveglianza, generando crescenti preoccupazioni in merito alla tutela della privacy. I progressi nella raccolta e nell'elaborazione dei dati, insieme alla diffusione di dispositivi

interconnessi e tecnologie di monitoraggio, hanno semplificato il compito delle autorità nell'acquisire e analizzare grandi quantità di dati personali. Questo ha prodotto un incremento dei rischi nell'utilizzo di quelle informazioni e ha reso indispensabile un rafforzamento della regolamentazione dell'accesso ai dati e dell'adozione di misure adeguate per garantire la salvaguardia della privacy dei cittadini.

**Proprio in questi giorni il Senato** ha dato il via libera al disegno di legge, a firma Pierantonio Zanettin (Forza Italia) e Giulia Bongiorno (Lega), che rende più difficile sequestrare i *device* in caso di indagini penali, facendolo rientrare nel regime previsto per le intercettazioni. Se anche la Camera approverà il testo, diventerà definitiva questa modifica del codice di procedura penale e sarà il giudice a decidere sul sequestro degli smartphone e non più il pubblico ministero.

**Il testo del disegno di legge presenta una procedura dettagliata** per il sequestro dei dispositivi elettronici durante le indagini penali, mirando a bilanciare le esigenze investigative con la protezione dei diritti fondamentali dei cittadini. Una novità importante è la necessità di autorizzazione da parte di un giudice per il sequestro dei dispositivi informatici, con l'obbligo che siano indispensabili per l'indagine e nel rispetto della proporzionalità.

**In situazioni di urgenza, il pubblico ministero può procedere con il sequestro temporaneo**, ma deve poi ottenere l'approvazione giudiziaria rapidamente. Le perquisizioni informatiche sono regolate con tempi rigorosi e i decreti di sequestro saranno riesaminati. Ciò assicurerà una maggiore tutela dei diritti degli indagati e dei terzi coinvolti, escludendo ad esempio dal sequestro le comunicazioni tra avvocato e cliente. I difensori avranno la possibilità di partecipare alla duplicazione dei dati e di esprimere le loro osservazioni prima del processo. Solo le informazioni rilevanti saranno incluse nei documenti processuali, garantendo che le comunicazioni siano trattate secondo le norme applicabili, simili a quelle per le intercettazioni tradizionali.

**Il senso del provvedimento lo ha chiarito molto bene Maurizio Gasparri,**

presidente dei senatori di Forza Italia: «Siamo assai soddisfatti per l'approvazione del disegno di legge che disciplina, finalmente in senso garantista, il sequestro degli smartphone, strumenti attraverso i quali, ormai, si può sapere vita, morte e miracoli di ognuno di noi. Grazie all'iniziativa del senatore Zanettin e di Forza Italia, facciamo un ulteriore passo avanti verso la costruzione di una giustizia rispettosa dei cittadini e dei loro diritti, compreso quello, costituzionalmente tutelato, alla riservatezza. Poniamo fine a quella gogna mediatica che per decenni ha travolto tutto e tutti, mettendo insieme gossip e notizie penalmente irrilevanti per distruggere carriere, reputazioni e vite intere».

**Come ha sottolineato il ministro della Giustizia Carlo Nordio,** «oggi negli smartphone c'è una vita». Questa affermazione evidenzia la crescente consapevolezza riguardo alla centralità dei dispositivi digitali nella vita quotidiana e nelle indagini penali.

**L'opposizione, a differenza della maggioranza,** non ha votato in maniera compatta. Il Movimento 5 Stelle, dopo i durissimi interventi dell'ex pm di Palermo Roberto Scarpinato, ha votato contro. Il Pd invece si è astenuto.

**Questi differenti atteggiamenti riflettono sicuramente una diversità di vedute**

tra i due partiti, ma anche la complessità delle questioni legate alla giustizia digitale e alla protezione dei dati personali. Tuttavia, rimane essenziale il perseguimento di un equilibrio tra la necessità di combattere il crimine e il rispetto dei diritti individuali, un obiettivo che richiede un costante dialogo tra tutte le parti interessate. La discussione del disegno di legge alla Camera potrebbe offrire ulteriori opportunità per migliorare e affinare le disposizioni proposte, nella speranza di garantire un quadro normativo equilibrato e adeguato alle sfide dell'era digitale.

**In definitiva l'approvazione di questa modifica legislativa** segna un significativo consolidamento della salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini. Il nuovo Ddl si propone di mantenere un equilibrio tra l'importanza delle indagini efficaci e il rispetto dei principi costituzionali come la legalità, la proporzionalità e la protezione della privacy. Introducendo procedure più rigide per l'autorizzazione dei sequestri di dispositivi mobili, si mira a diminuire il rischio di abusi e manipolazioni delle prove, contribuendo a consolidare la fiducia dei cittadini nel sistema giudiziario e nel rispetto dello stato di diritto. E' la strada giusta che dovrebbero percorrere tutte le forze politiche, evitando sterili divisioni che allontanano il Paese da un sano equilibrio tra i diversi diritti da tutelare.